



Corso di Laurea in Comunicazione - Anno Accademico 2023/2024

Marco Toffanin

PREDISPOSIZIONI CEREBRALI

CONVENZIONI CULTURALI



IMMAGINE DENOTATIVA

www.wooclap.com/ZRSNXB

IMMAGINE DENOTATIVA



IMMAGINE DENOTATIVA

La storia delle matite gialle inizia nel 1889 a Parigi, durante l'Esposizione universale, comprensibilmente più nota per l'inaugurazione della **Torre Eiffel**.

Tra chi puntò sulla nuova grafite siberiana c'era l'azienda ceca Hardtmuth, che per promuovere all'Esposizione universale le sue matite con una nuova grafite decise di cambiare anche l'aspetto esteriore del legno, verniciandolo di giallo.

Hardtmuth scelse il giallo perché era un colore che in Siberia, e ancor più Cina e in Oriente, era associato alla regalità e al lusso. Per aggiungere un ulteriore tono di esoticità ed esclusività, Hardtmuth Pencil scelse per la sua nuova linea di matite il nome Koh-I-Noor: lo stesso nome di un famoso diamante. Le nuove matite gialle, con la grafite siberiana e il nome di un diamante furono un successo, al punto che l'azienda cambiò il suo nome in Koh-I-Noor Hardtmuth.

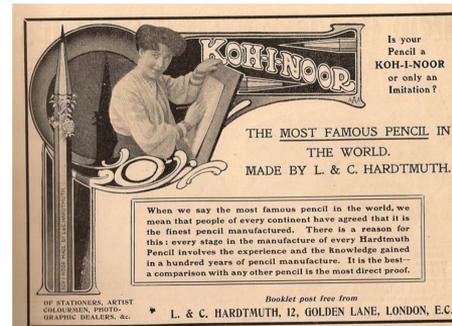
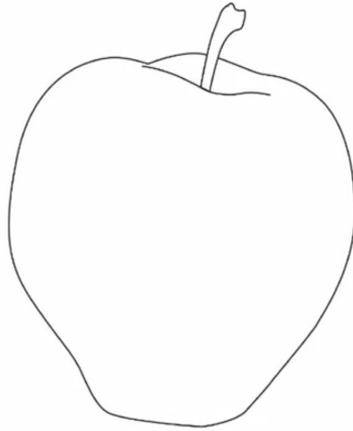


IMMAGINE DENOTATIVA

Quali sono gli elementi essenziali per la rappresentazione di una mela?





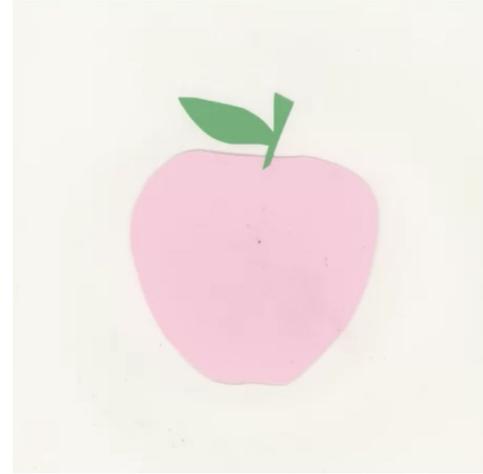
La figura in alto è una immagine denotativa di una mela, disegnata con un tratto uniforme di una linea. La forma e il picciolo e le loro proporzioni ci forniscono l'informazione chiara di una mela. Anche senza colori e volume riconosciamo in questa immagine una mela. La scomposizione degli elementi minimi di rappresentazione porta comunque a una rappresentazione inequivocabile.



Possiamo aggiungere dettagli e volume utilizzando nero, bianco e grigio. Si tratta di ancora di un'immagine denotativa ma con più dettagli.



Aggiungendo del colore (e quindi altra informazione) facciamo in modo che l'immagine sia più realistica. Poi, a seconda della tecnica che si utilizza, possiamo applicare uno stile visivo alla nostra immagine. Le rappresentazioni sono denotative ed è decisione del creatore quale tecnica utilizzare, quale livello di dettaglio applicare, quale stile che sia minimalista o espressivo.



L'immagine denotativa deve cogliere l'essenza dell'oggetto, scomporla nelle sue parti fondamentali perchè l'oggetto venga riconosciuto.

Quando si propone un'immagine denotativa bisogna capire quali sono le caratteristiche che rendono l'oggetto riconoscibile come quel determinato oggetto.



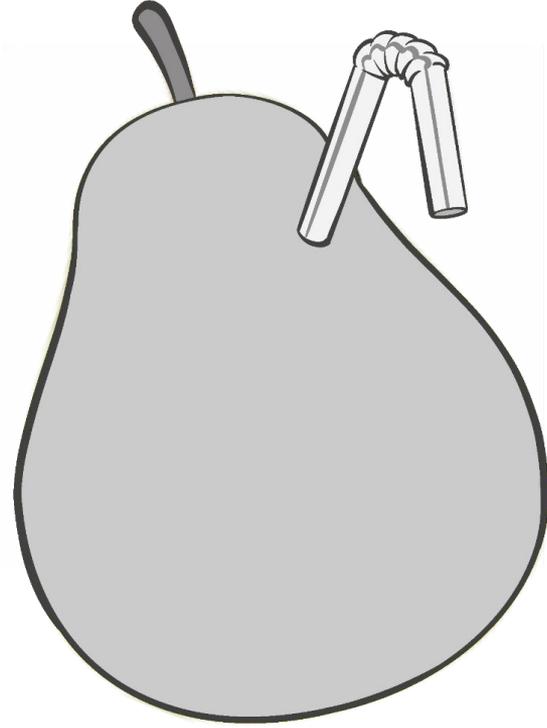
Nelle app spesso si usa l'immagine denotativa, in modo che si riconosca senza equivoci l'oggetto e lo si associ al servizio,



Movement that inspires

IMMAGINE CONNOTATIVA

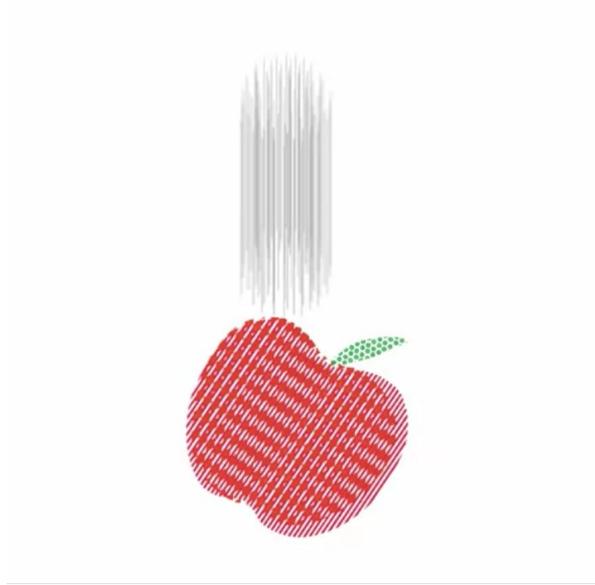
L'immagine connotativa funziona in maniera leggermente diversa. Inizia quando si vuole suggerire qualche cosa di diverso, costruire una metafora o un'idea. Il dizionario definisce la connotazione di una parola “un elemento accessorio che, insieme con la denotazione, contribuisce a costituire il significato di una parola in un determinato contesto; consiste nelle sfumature di ordine soggettivo, e cioè i valori allusivi, evocativi, affettivi, che accompagnano l'uso della parola aggiungendosi ai suoi tratti significativi permanenti.”







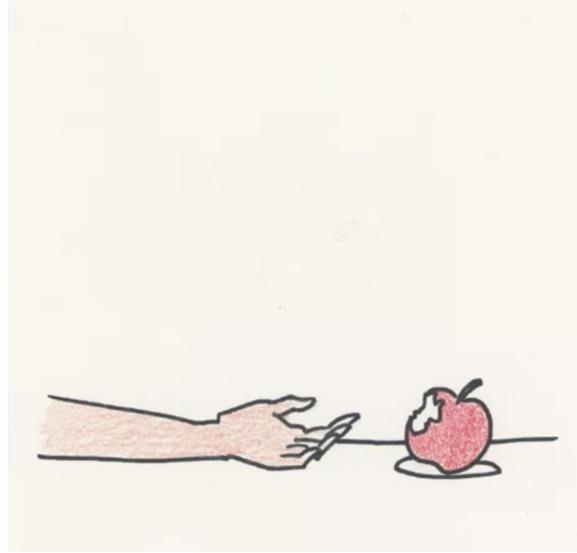
Aggiungiamo alla rappresentazione della mela quella di un serpente. Nel mondo occidentale il riferimento biblico è chiaro, la tentazione e il peccato. Ora il contesto in cui applichiamo è fondamentale, perchè l'associazione di elementi diversi può portare a significati diversi, essere in grado di controllare i riferimenti, le allusioni e le narrazioni sono principi chiave per chiunque comunichi con l'immagine.

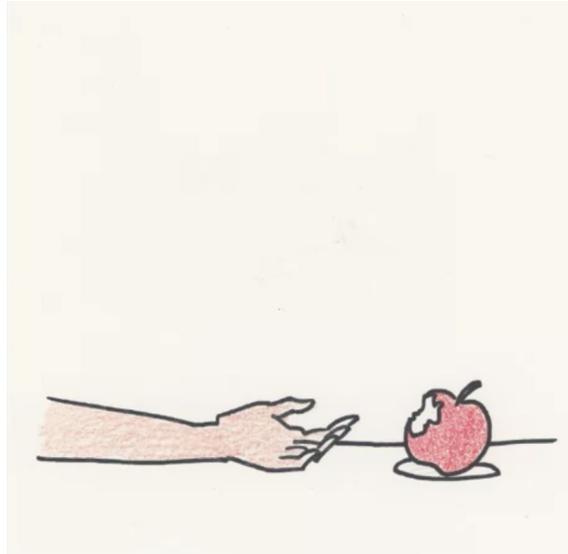


Riflettere sul target di riferimento e capire se il livello culturale permette la lettura e il riconoscimento del riferimento o significato dell'immagine è molto importante.







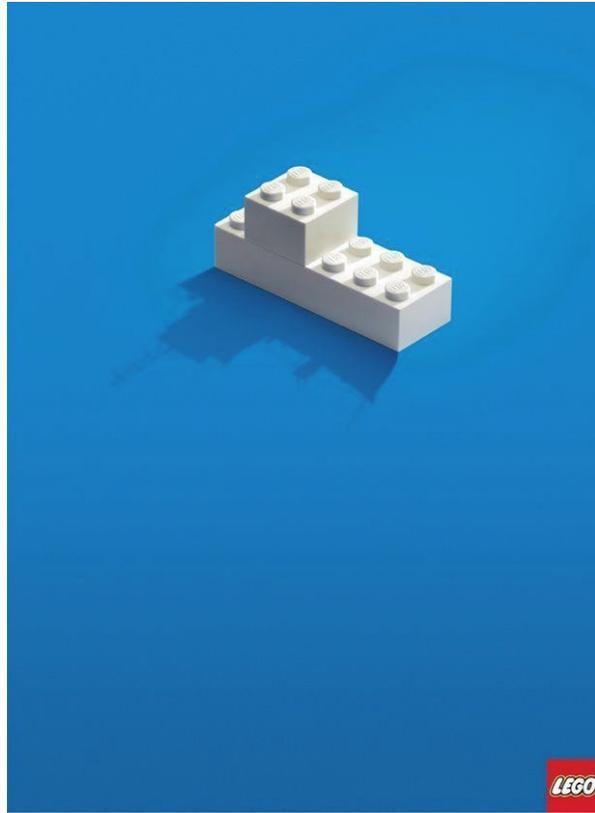


In questa immagine, l'aggiunta di una mano a una mela morsicata cambia il contesto e ci suggerisce una storia molto più complessa. La posizione del braccio e la relazione con il morso suggerisce la narrazione.

GilletteTM













CREATE

THE UNI-
VERSAL
DECLAR-
ATION OF
HUMAN
RIGHTS*

ARTWORK BY NICK FOGARTY

THE UNI-
VERSAL
DECLAR-
ATION OF
HUMAN
RIGHTS*

ARTWORK BY NICK FOGARTY

~~THE UNI-~~
~~VERSAL~~
~~DECLAR-~~
~~ATION OF~~
~~HUMAN~~
~~RIGHTS*~~

ARTWORK BY NICK FOGARTY

THE UNI-
VERSAL
DECLAR-
ATION OF
HUMAN
RIGHTS*

ARTWORK BY NICK FOGARTY

THE UNI-
VERSAL
DECLAR-
ATION OF
HUMAN
RIGHTS*

ARTWORK BY NICK FOGARTY

THE UNI-
VERSAL
DECLAR-
ATION OF
HUMAN
RIGHTS*

ARTWORK BY NICK FOGARTY

In altri esempi l'immagine può essere ambigua e non sempre il pubblico la può interpretare allo stesso modo. Il lavoro di chi comunica con le immagini è proprio quello di pensare a come l'immagine può essere letta e interpretata.



Pensate a un oggetto della cucina.

Usate l'immagine connotativa per disegnarlo e poi tre immagini denotative che aggiungano altri significati.
